

Foglio settimanale della Comunità di Miane

30 aprile 23 – 4 ^ Domenica di Pasqua



La Comunità cristiana non si forma anagraficamente, cioè nel registro dei battezzati e cresimati né con iniziative di intrattenimento sociale o ludico. Essa prende forma nell'ascolto della Parola (la voce), nell'Eucaristia (il recinto: luogo comune di riunione, sempre al seguito di Gesù e non della religione.

dal Vangelo secondo Giovanni 10,1-10

Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguono, ma fuggono via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei". Gesù disse loro questa similitudine; ma essi non capivano di che cosa parlavo loro. Allora disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro viene solo per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

Meditiamo la Parola

Le letture di oggi invitano a riflettere sull'immagine del pastore e del gregge. Nella Bibbia, l'immagine del pastore è associata a persone che hanno una responsabilità verso il popolo: il re, i sacerdoti, gli anziani, ecc. ma solo Dio è considerato il Pastore d'Israele. Così come solo Cristo è il Pastore della Chiesa. Due sono i compiti fondamentali che la Bibbia assegna al pastore: guidare e custodire. Guidare verso dove? Nei salmi è detto che il pastore guida il gregge in pascoli verdi e verso corsi d'acqua. Mangiare e bere: due cose essenziali per la vita del gregge. Nella Chiesa, comunità di discepoli e discepoli di Gesù costituita sul fondamento degli Apostoli, pastori scelti da Gesù sono stati gli Apostoli e, dopo di loro e per loro volontà, i vescovi. Loro compito è di guidare le Chiese loro affidate a nutrirsi del Vangelo, la "voce di Gesù, che nutre la vita di fede del singolo e della comunità. Una testimonianza chiara e precisa del compito del pastore ci è data dalla prima e seconda lettura di oggi. La prima lettura presenta Pietro mentre annuncia la "buona notizia" di Gesù morto e risorto alla gente di Gerusalemme. Mentre la seconda lettura lo presenta nel suo compito di esortare la comunità alla fedeltà e all'imitazione dello stile di vita di Gesù. Questo, dunque, è il compito del pastore: guidare la comunità alla conoscenza e comprensione del Vangelo, all'incontro con Cristo presente nella sua parola.

Custodire che cosa? Un insieme di tradizioni umane? Una morale e una dottrina definita una volta per sempre? Certo che no! Si tratta di custodire la Tradizione che ci viene dagli Apostoli e che trova la sua espressione più autorevole nei Vangeli. Questo è il bene unico, prezioso ed essenziale della Chiesa di Gesù Cristo! Non si custodiscono

usi e costumi, tradizioni e rituali che talvolta nascondono e allontanano dall'essenziale della fede o ne rendono opaca la testimonianza all'uomo di oggi. Certo, la fede si esprime anche con riti e gesti, tradizioni e segni, ma non si identifica con essi.

Il testo del Vangelo dice qualcosa di più circa il compito del pastore. Dice che il pastore **“conduce le pecore fuori del recinto”**. Nulla di strano per noi. Molto di strano invece! Per comprendere il senso di questa affermazione bisogna tenere presente che l'evangelista usa un linguaggio simbolico: la parola **recinto** traduce il termine greco **'aulé'** che significa **“atrio”**, che rinvia all'atrio del Tempio di Gerusalemme. Così con l'espressione **“conduce fuori le pecore dal recinto”**, Giovanni afferma che Gesù è il pastore che guida fuori dal Tempio, altrove rispetto al Tempio. Ora, il Tempio di Gerusalemme era l'unico luogo sacro della religione giudaica. Ma tale religione con i suoi 613 precetti, di cui 248 obblighi positivi e 365 negativi rendeva impossibile la fedeltà a Dio, creava sensi di colpa perché i fedeli si sentivano sempre in situazione di peccato. Gesù **libera da questo recinto oppressivo di obblighi religiosi** inventati da uomini di religione e offre alle persone una spiritualità essenziale, una religiosità della coscienza e la libertà di orientare in modo autonomo, ma non individualistico la propria vita. E' questione, diremo oggi, di dignità della persona, che spesso è mortificata proprio dagli uomini di religione. Tutta la vita e la predicazione di Gesù va in questo senso. Condurre fuori del recinto, quindi, indica l'azione di Gesù che dona libertà e speranza: per questo egli era visto dalla gente come il profeta della speranza e della misericordia, mentre da farisei e scribi era considerato uno che pervertiva l'ordine costituito dalla religione dei padri. **L'educazione alla libertà e alla responsabilità**, la **formazione di coscienze autonome e aperte**, la **corresponsabilità nella Chiesa** per il bene comune secondo l'Evangelo è compito del pastore/vescovo nella Chiesa.

L'immagine del recinto offre anche un'altra indicazione: l'esperienza religiosa, la fede, non può rimanere chiusa nel Tempio. Il suo luogo di espressione è la vita quotidiana dei discepoli e discepole di Gesù. E' sempre forte e molto pericolosa la tentazione di sentirci a posto con Dio perché si frequenta il Tempio. Di dare a Dio il nostro gettone di presenza, ma la vita quotidiana, quella relazionale, etica, sociale, politica, economica, corre sul altri binari. Gesù non è contro il Tempio, ma contro l'alienazione che viene dal Tempo. Egli considera Tempio vero la vita, la storia, il mondo. Ci si incontra nel Tempio per ascoltare la parola del Signore, per celebrare l'Eucaristia, per manifestare la solidarietà, per pregare: ma la finalità di tutto ciò è di entrare nella vita, nel mondo, nella storia per liberare, sanare, costruire, amare. Perché moltissime persone, ad un certo punto, hanno abbandonato il Tempio? Perché hanno constatato uno scollamento fra pastori e popolo di Dio, fra gerarchia e laicato? Forse perché chi ha avuto e ha il compito di guidare la comunità si è preoccupato di imporre una logica e un modo di pensare clericale piuttosto che insegnare a pensare con la logica del Vangelo. Oggi, l'esperienza religiosa è percepita come qualcosa di moralistico, di settario, che chiude e si chiude in se stessa, di marginale, di inutile. Le persone hanno voglia di capire, di respirare, di essere sanate e liberate perché soffocate da divieti, norme e prescrizioni prive di senso, e non solo in ambito religioso. Dobbiamo sempre interpretare queste esigenze come mancanza di fede, o vi possiamo leggere un desiderio di credere in modo diverso? Di essere cristiani in modo diverso da come si è stati **“tirati su?”**. Disse Gesù alla samaritana: **“Donna, è giunto il tempo in cui Dio non si adora né al tempio di Gerusalemme né al tempio sul monte Garizim. I veri adoratori adoreranno Dio in spirito e verità”**

PASQUA NELLA RISURREZIONE



CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

Sabato 29 – 4^a Domenica di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 18.30: +Fabris Danilo e Rina +Comin Miotto Mariella +Iseppon Anna Maria

Domenica 30 – 4^a Domenica di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Zanus Angela

Sabato 6 – 5^a Domenica di Pasqua – Chiesa di Premaor

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 18.30: +Pauletto Alberta

Domenica 7 – 5^a Domenica di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Morona Domenico ann. +De Biasi Amabile ann. +Frezza Antonio e Morona Mria +Recchia Vigilio +Gentili Atonietta +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Zeffiro Clelia, Ulisse, Gianni +Fratelli Vian +Famiglie Vian e Panighel



Diario della Comunità



SCUOLA BIBLICA

Martedì 16 – 30 Maggio. Ore 16.30 – 18.00 e 20.30 – 22.00. Le relazioni di Gesù

SABATO SERA DA CAMPEA A PREMAOR

Da sabato 6 maggio la celebrazione dell'Eucaristia il sabato sera verrà fatta a Premaor fino a tutto al 30 settembre. Tutti i mercoledì da 10 maggio a settembre alle ore 18.30 nella chiesa di Campea ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia.

BATTESIMI

La celebrazione si eventuali battesimi nella parrocchia di Miane avverrà nel Santuario del Carmine nelle domeniche del mese di luglio oppure dove c'è la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera. Per i battesimi contattare d. Maurizio due mesi prima. E' possibile battezzare anche a Combai (domeniche ore 9.00) e a Farrò (domeniche ore 10.30).

VISITA GUIDATA CHIESA MIANE

Domenica 30 aprile alle ore 16 presso la mostra di Miane avete la possibilità di scoprire il Museo Diffuso di Miane con la visita guidata alla chiesa arcipretale, svolta in collaborazione con l'Istituto beato Toniolo.

PRIMO MAGGIO ECOLOGISTA

Lunedì 1 maggio 23 Marcia **STOPO PESTIDICI**. Ore 10.30 da Cison di Valmarino alla Abbazia di Follina. Ricordo che l'articolo 32 della Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". Ne deriva che anche ogni forma di inquinamento della natura da pesticidi costituisce un attentato al diritto costituzionale individuale e collettivo ed indica il disinteresse delle istituzioni della Repubblica a tutelare tale inalienabile diritto.

Sarebbe segno di intelligente coerenza che i partecipanti firmassero un appello rivolto alla Diocesi perché nei vigneti noceti di proprietà si passi dall'utilizzo dei pesticidi al biologico. Mera illusione?

Le vostre offerte per la comunità e altro.
di mercoledì 20: Per il Carmine € 11

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com